

ESPORTARE MELE FRESCHE IN INDIA

NOVEMBRE 2024



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2023-24
Schede progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione" e 2.1 "Comunicazione"**

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Maria Nucera

Autori: Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Novembre 2024

Impaginazione e grafica:

Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello

La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività di Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-2022, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato da Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2024. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

Indice

- Dati paese
- Il mercato mondiale delle mele
- Le importazioni di mele dell'India
- Accordi economici internazionali
- Normativa e organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato dei prodotti alimentari
- Regolamenti, documenti ed formalità doganali
- Procedure di importazione e sdoganamento
- Tariffe doganali
- Etichettatura, imballaggio e marchio di qualità
- Spedizione temporanea della merce
- Contatti utili

1. Dati Paese

Nome del paese: Repubblica dell'India

Codice ISO del paese: IN

Codice valuta ISO: INR

Capitale: New Delhi

Forma istituzionale: Repubblica federale di 28 Stati e 9 Territori dell'Unione

Membro di: UN, WTO, Brics, SAARC, SCO, G8+5, G20, Commonwealth

Superficie (km²) : 3.287.263 kmq (Banca Mondiale 2022)

Popolazione: 1.407.563,842 miliardi (Banca Mondiale 2022)

Densità: 473,4 ab/kmq (Banca Mondiale 2022)

PIL corrente: 11.666.714.989 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2022)

PIL/pro-capite : 8.230,0 US\$ (Banca Mondiale 2022)

Lingua: Hindi e Inglese (ufficiali), Bengali, Tamil, Urdu

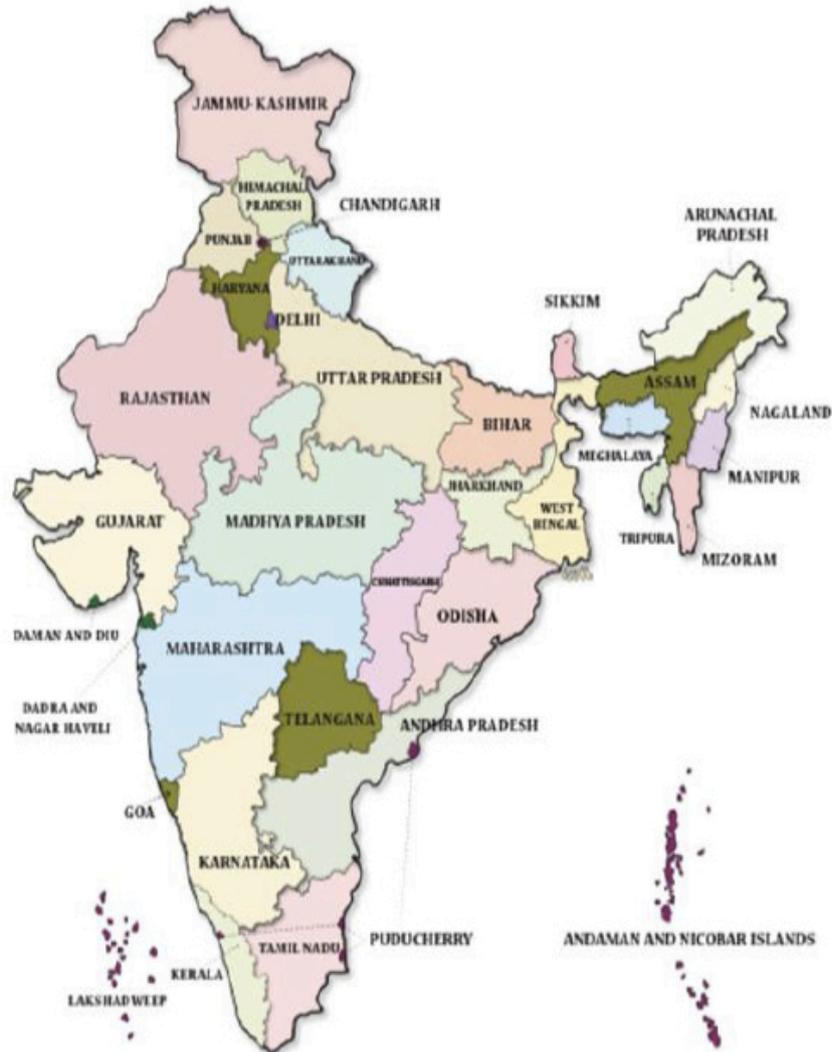
Religione: Induisti (79,8%), Musulmani (14,2%), Cristiani (2,3%), Sikh (1,7%), Buddhisti (0,7%), Altri (0.88%)

Moneta: Rupia Indiana

Fonte: Banca Mondiale <https://databank.worldbank.org/reports.aspx?source=2&country=IND>

QUADRO GEO-POLITICO

L'India è una Repubblica federale che ricomprende **28 Stati** e **9 Territori dell'Unione** con capitale New Delhi (a seguito della revoca degli articoli 370 e 35A della Costituzione decisa il 5 agosto 2023, lo Stato indiano del Jammu e Kashmir è diventato un Territorio dell'Unione con un proprio governo statale, mentre il Ladakh è un Territorio dell'Unione posto sotto il diretto controllo del Governo centrale di Delhi).



STATI		
1. Andhra Pradesh	11. Jharkhand	21. Punjab
2. Arunachal Pradesh	12. Karnataka	22. Rajasthan
3. Assam	13. Kerala	23. Sikkim
4. Bengala Occidentale	14. Madhya Pradesh	24. Tamil Nadu
5. Bihar	15. Maharashtra	25. Telangana
6. Chhattisgarh	16. Manipur	26. Tripura
7. Goa	17. Meghalaya	27. Uttar Pradesh
8. Gujarat	18. Mizoram	28. Uttarakhand
9. Haryana	19. Nagaland	
10. Himachal Pradesh	20. Orissa (Odisha)	

L'India ha ottenuto l'indipendenza dal Regno Unito il 15 agosto del 1947 ed è divenuta una Repubblica il 26 gennaio 1950. Tutti i 28 Stati e tre dei nove Territori (quelli di Delhi e Puducherry, Jammu-Kashmir) hanno una specifica configurazione parlamentare (bicamerale per sei Stati, monocamerale per tutti gli altri Stati insieme ai tre Territori dell'Unione sopra citati). I restanti sei territori (Andamane e Nicobare, Chandigarh, Dadra e Nagar Haveli, Daman e Diu, Laccadive e Ladakh) sono amministrati direttamente dal Governo centrale, attraverso un Governatore. Gli Stati dell'India variano considerevolmente per dimensioni e popolazione, andando dai circa 600.000 abitanti del Sikkim,

ai circa 200 milioni di abitanti dell'Uttar Pradesh (altri Stati con circa 100 milioni di abitanti sono il Maharashtra, il Bengala occidentale e il Bihar. Come estensione, si va dai 3.700 kmq di Goa agli oltre 342.000 kmq del Rajasthan (pari a circa il 114% del territorio nazionale dell'Italia, che ha una superficie di 301.338 kmq). Alcuni Stati sono suddivisi in regioni (aree culturali, prive di poteri) o divisioni (raggruppamenti di distretti). Tutti gli Stati, i Territori dell'Unione e le divisioni sono a loro volta suddivisi in distretti ovvero in unità amministrative (per un totale di 686 distretti in tutta l'India). Il Paese ha una popolazione complessiva di circa 1,4 miliardi di abitanti, rappresentando ormai il primo stato al mondo per popolazione (è il settimo Paese per estensione con 3.287.263 kmq).

Il ramo legislativo della Repubblica indiana si compone di un parlamento bicamerale suddiviso in Assemblea Popolare (Lok Sabha, equivalente alla Camera dei Deputati e rappresenta la "Camera bassa" del Parlamento indiano) e il Consiglio degli Stati (Rajya Sabha, che è la "Camera alta"). Il potere esecutivo (nominale) risiede nel Presidente della Repubblica, che lo esercita direttamente o mediante delega a suoi sottoposti in accordo con la Costituzione (il potere esecutivo viene quindi delegato al Consiglio dei ministri ed al Primo Ministro, che lo esercitano di fatto). Narendra Damodardas Modi è il Primo Ministro dell'India dal 26 maggio 2014 che ha prestato giuramento domenica 9 giugno 2024 dopo la vittoria alle elezioni legislative. Questo sarà il terzo mandato di Modi che mantiene un potere consolidato in India da un decennio. Presidente della Repubblica dell'India è Droupadi Murmu in carica dal 25 luglio 2022. Il Presidente viene eletto da un collegio elettorale formato da tutti i membri eletti del Parlamento e delle assemblee legislative statali per un mandato di cinque anni (rinnovabile).

CONGIUNTURA ECONOMICA

Attualmente è il Paese con la crescita più rapida al mondo in termini di tassi annuali, nonostante il rallentamento globale dovuto alla crisi Russo-Ucraina. L'India è un grande paese per storia, cultura, dimensione e dinamica delle attività economiche, destinato ad avere un peso crescente sull'economia mondiale e sui grandi temi dell'agenda globale. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale - FMI l'India è la **terza economia per Pil** valutato alla parità dei poteri di acquisto e contribuisce al tasso di crescita del Pil mondiale in termini reali con riferimento al Pil a prezzi correnti. L'India rimane l'unica grande economia con una **stima di crescita del 6,1% nel 2023**, segue: Cina (5,2%), Indonesia (5,0%), Kazakistan (4,8%), Malaysia (4,5%), Egitto (3,7%), Nigeria (3,2%), Messico (2,6%), Arabia Saudita (1,9%), USA (1,8%), Canada (1,7%), Giappone (1,4%), Italia e Germania crescono rispettivamente del (1,1%) e (-0,3%). Il FMI, nel suo aggiornamento del World Economic Outlook di luglio 2023, prevede che il tasso di crescita del PIL indiano sarà del 6,1 % per il 2023 e 6,3 per il 2024.

<i>TASSO DI CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) % Secondo varie istituzioni finanziarie internazionali</i>						
	2019	2020 (E)	2021 (E)	2022 (E)	2023 (E)	2024 (E)
Fondo Monetario Internazionale (FMI)	4.0	-7.3	9.1	7.2	6.1	6.3
World Bank (Banca Mondiale)	4.0	-7.3	8.3	8.7	6.9	6.3
Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)	4.0	-7.7	9.9	8.1	5.7	7

Complessivamente, vi sono prospettive positive per l'economia indiana, con vari indicatori che prevedono uno slancio di crescita sostenuto, un forte profilo del debito per il settore societario e un calo del disavanzo delle partite correnti che fornisce un cuscinetto alla rupia. Negli ultimi anni la rupia indiana ha subito enormi variazioni nel tasso di cambio. A dicembre 2021 il cambio medio è stato di 87,43 rupie per euro, nel 2022 di 82,74 rupie per euro, nel 2023 di 88 rupie per euro, a giugno 2024 di 89,88 rupie per euro.

SETTORE BANCARIO

A partire dal 2023, l'indice del settore bancario (BSE-Bankex) ha dimostrato resilienza, indicando la forza e la salute del settore bancario indiano. Nel marzo 2023, gli sviluppi normativi hanno incluso la rimozione dell'arbitraggio fiscale per i fondi comuni di investimento di debito, portando l'uniformità fiscale tra le vie di investimento a reddito fisso. Di conseguenza, gli investitori si sono affrettati a investire in fondi comuni di debito nell'ultima settimana di marzo per trarre vantaggio dalla tassazione preferenziale prima che il nuovo regime fiscale entrasse in vigore il 1° aprile 2023. Inoltre, l'introduzione del Corporate Debt Market Development Fund (CDMDF) come struttura di sostegno per l'acquisto di titoli di debito societari investment grade durante i periodi di stress ha infuso fiducia nel mercato delle obbligazioni societarie. I pagamenti digitali sono cresciuti su vari canali nel marzo 2023, guidati principalmente dalle transazioni al dettaglio tramite Unified Payments Interface (UPI), Bharat Bill Payment System (BBPS) e National Automated Clearing House (NACH).

PORTI E AEROPORTI DOGANALI

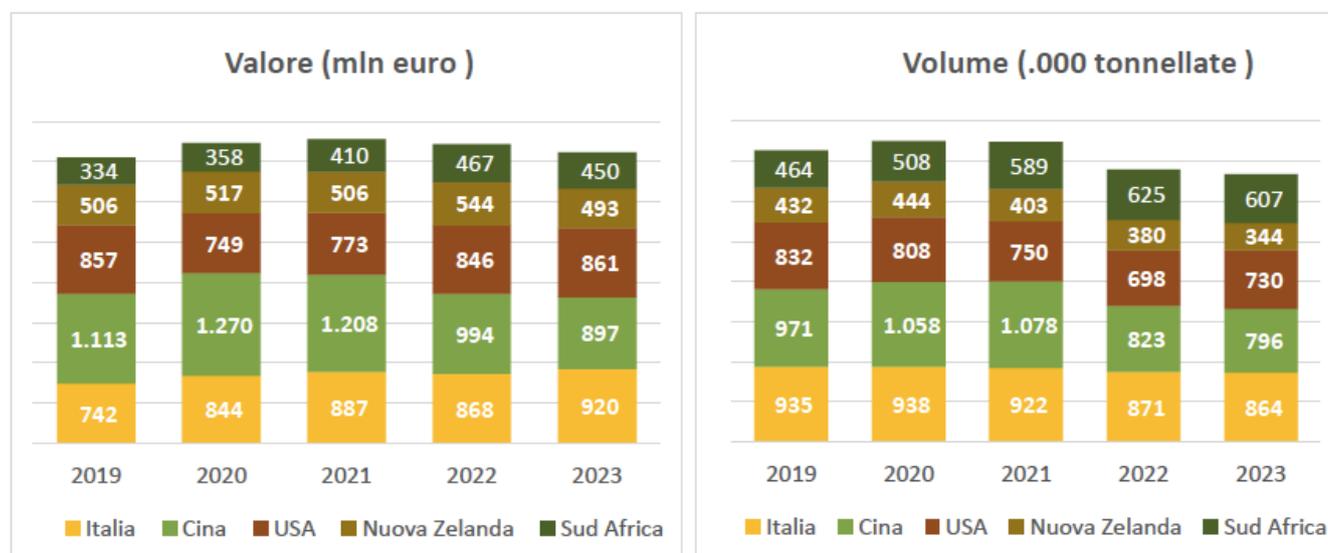
Porti principali: Chennai, Porto di Jawaharal Nehru, Kandla, Calcutta, Mumbai (Bombay), Mundra, Sikka, Vishakhapatnam.

Aeroporti doganali: Agra (AGR), Ahmedabad (AMD), Amritsar (ATQ), Badogra (IXB), Bareilly (BEK), Bengaluru (BLR), Bhubaneswar (BBI), Chennai (MAA), Coimbatore (CJB), Gaya (GAY), Goa (GOI), Guwahati (GAU), Hyderabad (HYD), Imphal (FMI), Indore (IDR), Jaipur (JAI), Kanpur (KNU), Kochi (COK), Kolkata (CCU), Kozhikode (CCJ), Lucknow (LKO), Mangalore (IXE), Mumbai (BOM), Nagpur (NAG), Nasik (ISK), Nuova Delhi (DEL), Patna (PAT), Port Blair (INX), Pune (PNQ), Srinagar (SXR), Thiruvananthapuram (TRV), Tiruchirapalli (TRZ), Guwahati (GAU), Varanasi (VNS), Vishkahapatnam (VTZ).

2. Il mercato mondiale delle mele

Nel 2023 gli scambi mondiali di mele fresche hanno raggiunto il valore di 6,3 miliardi di euro per 7,7 milioni di tonnellate di prodotto. Negli ultimi cinque anni si è registrato una riduzione delle esportazioni in valore (-4,1%) e soprattutto in quantità (-14,5%). Il mercato mondiale delle mele è dominato dall'Italia con una quota del 15% in valore e dell'11% dei volumi globalmente esportati.

Principali esportatori mondiali di mele



Codice HS6: 080810

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte del valore delle importazioni, la Germania guida la classifica dei paesi acquirenti di mele fresche, con un'incidenza del 7% in valore delle importazioni mondiali; seguono, Regno Unito e India con il 5% ciascuno. Nello specifico dell'India, il valore degli acquisti all'estero di mele nel 2023 è pari a 336 milioni di euro per una quantità di circa 469 mila tonnellate di prodotto.

Prendendo in considerazione i principali paesi importatori, l'Italia figura tra i fornitori più rilevanti solo per la Germania, per cui rappresenta il primo paese fornitore con una quota sull'import totale di mele del 48% in valore, per il Regno Unito, dove nel 2023 si è posizionata al terzo posto tra i fornitori con il 15,5% del valore e per l'India, per cui si configura come quarto fornitore soddisfacendo il 9,9% in valore delle richieste mondiali di mele.

Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

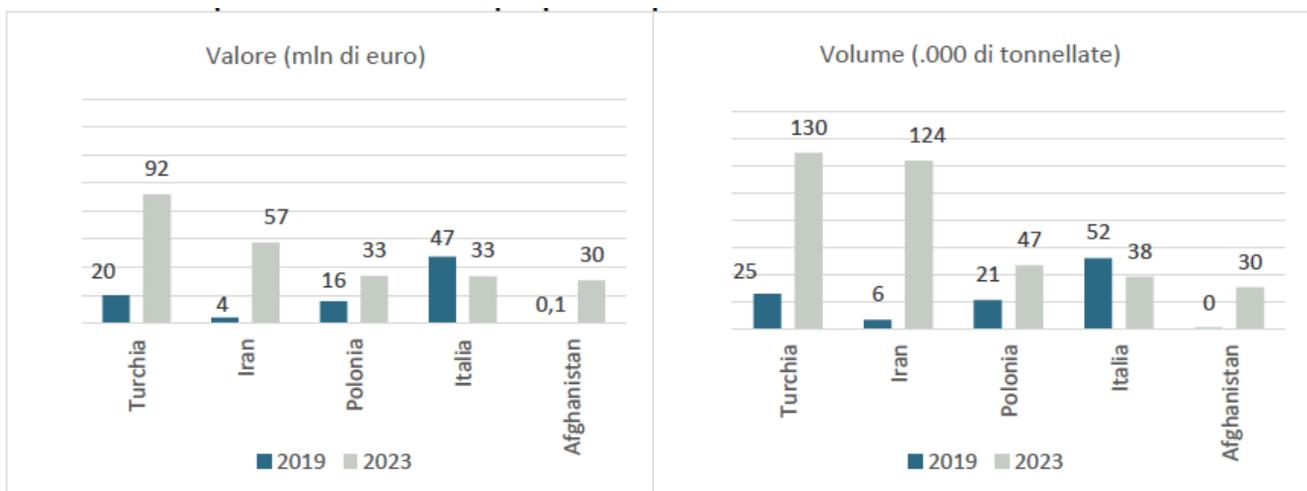
Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2023 (mln euro)	Posizione e quota % dei principali paesi fornitori				
			I	II	III	IV	V
1°	Germania	477	Italia (48,0%)	Francia (10,3%)	Paesi Bassi (9,1%)	Cile (7,9%)	Polonia (6,6%)
2°	Regno Unito	355	Francia (31,9%)	Sud Africa (22,7%)	Italia (15,5%)	Nuova Zelanda (6,4%)	Polonia (5,2%)
3°	India	336	Turchia (27,3%)	Iran (17,0%)	Polonia (9,9%)	Italia (9,9%)	Afghanistan (9,0%)
4°	Vietnam	237	Nuova Zelanda (38,8%)	USA (22,1%)	Cina (17,6%)	Sud Africa (10,5%)	Francia (5,7%)
5°	Indonesia	255	Cina (83,74%)	USA (11,2%)	Nuova Zelanda (4,1%)	Sud Africa (0,8%)	Giappone (0,1%)

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

3. Le importazioni di mele dell'India

Negli ultimi cinque anni le importazioni complessive di mele dell'India sono cresciute in misura molto consistente sia in volume (+93%) sia in valore (+54%); la maggior crescita dei volumi rispetto al valore indica una contrazione dei prezzi medi unitari all'import. La dinamica è da ricondurre a tutti i principali fornitori, fa eccezione solo l'Italia, per la quale si osserva nel quinquennio un decremento notevole degli acquisti da parte dell'India: la riduzione nel 2023 rispetto al 2019 è stata del 27% in volume e del 30% in valore.

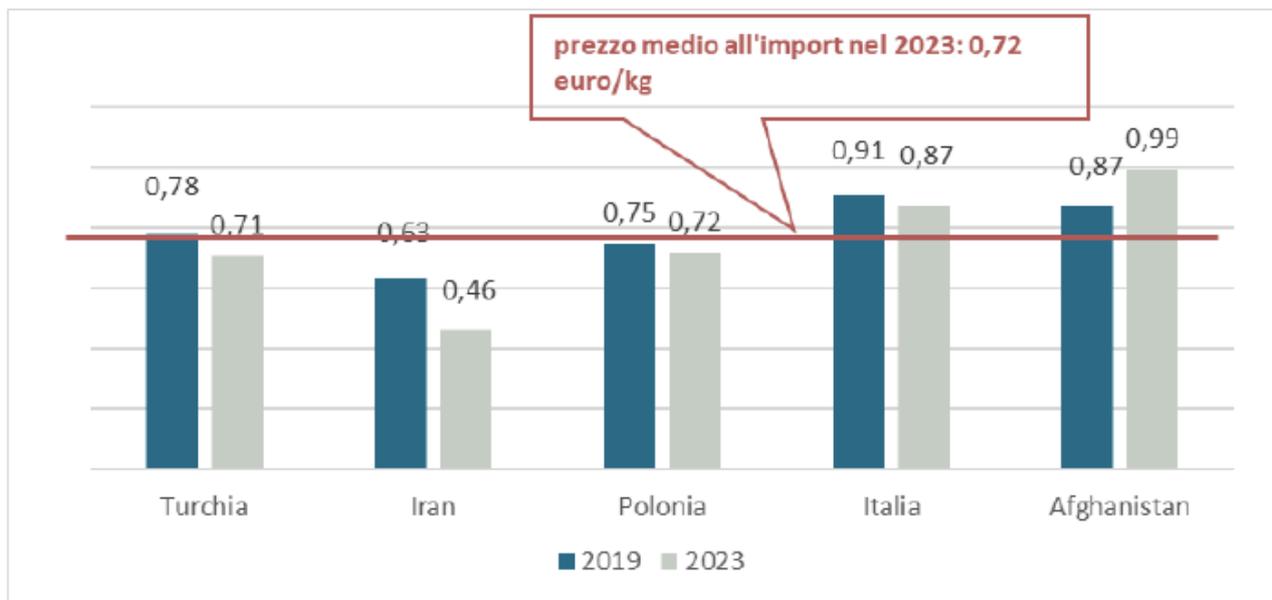
Dinamica dell'import di mele dell'India per paese di provenienza



Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Il prezzo medio all'import di mele in India si è attestato nel 2023 a 0,72 euro/kg, in flessione del 20% circa sul 2019. Sul mercato indiano, l'Italia si colloca su livelli di prezzi unitari più elevati rispetto alla media e tra i principali competitor. Per il prodotto nazionale si è osservata una riduzione del 4% nel quinquennio.

I prezzi medi all'import di mele in India (euro/kg)



Codice HS6: 080810

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

4. Accordi economici internazionali

TRATTATI E ACCORDI INTERNAZIONALI

L'India è membro dei seguenti Trattati e Accordi internazionali:

- Accordo commerciale Asia-Pacifico (APTA)
- Iniziativa del Golfo del Bengala sulla cooperazione tecnica ed economica multisetoriale (BIMSTEC)
- convenzione relativa al trasporto internazionale di merci accompagnate da carnet TIR (convenzione TIR)
- Convenzione doganale sull'A.T.A. Carnet per l'ammissione temporanea delle merci (A.T.A. Convenzione), si rimanda al documento Carnet A.T.A. per ulteriori dettagli
- Associazione per la cooperazione regionale dell'Oceano Indiano (IOR-ARC)
- Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci (convenzione HS)
- Convenzione internazionale per la semplificazione e l'armonizzazione dei regimi doganali (modificata) (Convenzione di Kyoto riveduta)
- Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - status di paese impegnato rafforzato
- Associazione dell'Asia meridionale per la cooperazione regionale (SAARC)
- Area di libero scambio dell'Asia meridionale (SAFTA)
- Accordo sull'agevolazione degli scambi
- Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)
- Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

TRATTAMENTO PREFERENZIALE

L'India è membro dell'Accordo commerciale Asia-Pacifico (APTA) insieme a Bangladesh, Cina, Laos, Mongolia, Corea del Sud e Sri Lanka.

L'India partecipa anche all'Area di libero scambio dell'Asia meridionale (SAFTA) che, oltre all'India, coinvolge Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Pakistan e Sri Lanka.

Inoltre, l'India partecipa al Sistema globale di preferenze commerciali tra i paesi in via di sviluppo (GSTP).

L'accordo di libero scambio ASEAN-India (AIFTA) è stato concluso tra l'India e l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN, che comprende Brunei Darussalam, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam).

Inoltre, l'India ha concluso accordi bilaterali di libero scambio (ALS) con Australia, Bhutan, Giappone, Malesia, Singapore, Corea del Sud e Sri Lanka.

L'India ha anche concluso accordi commerciali preferenziali con l'Afghanistan, il Cile, il Nepal e i paesi

del Mercato Comune del Sud (MERCOSUR) Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Tra India e Mauritius è in vigore un accordo di cooperazione e partenariato economico globale (CECPA), mentre con gli Emirati Arabi Uniti (EAU) è in vigore un accordo di partenariato economico globale (CEPA).

Le merci che sono prodotti originari ai sensi degli accordi di cui sopra possono beneficiare di un trattamento preferenziale in India.

ACCORDI ECONOMICI E COMMERCIALI

L'India si impegna attivamente in negoziati commerciali regionali e bilaterali per diversificare ed espandere i suoi mercati di esportazione, garantendo al contempo l'accesso alle materie prime, e ai beni strumentali necessari per stimolare la produzione nazionale. Attualmente, l'India condivide l'accesso preferenziale al mercato e la cooperazione economica attraverso accordi commerciali con oltre 50 paesi.

Accordi economici e commerciali conclusi
<i>India-Stati EFTA - Accordo di partenariato commerciale ed economico (2024)</i>
<i>India-ASEAN - Accordi commerciali (2009-2014)</i>
<i>Asia meridionale SAFTA - Accordo sulla zona di libero scambio (2020)</i>
<i>Asia-Pacifico- Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India-Africa - Accordi commerciali (2020)</i>
<i>India-Australia - Accordo di cooperazione economica e commerciale (2022)</i>
<i>India-Emirati Arabi Uniti (EAU) - Accordo di partenariato economico (2022)</i>
<i>India-Mauritius CECPA - (2021)</i>
<i>India-Argentina - Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore della promozione commerciale e del trasferimento di tecnologia a livello internazionale (2020); Accordo commerciale preferenziale; Accordo sul commercio e transito (2020)</i>
<i>India-Colombia - Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore della promozione commerciale e del trasferimento di tecnologia a livello internazionale; Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India-Nepal - Accordo di cooperazione per la lotta contro il commercio non autorizzato; Trattato di transito; Trattato commerciale (2020)</i>
<i>India-Finlandia - Accordo di cooperazione (2020)</i>
<i>India Singapore - Accordo globale di cooperazione economica (2005)</i>
<i>India Malaysia - Accordo di cooperazione (2011)</i>
<i>India-Cile - Accordo commerciale preferenziale; Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India-Giappone - Accordo di partenariato economico globale (CEPA) (14 febbraio 2020)</i>

<i>India-Ecuador - Comitato misto per il commercio (JETCO) (2020)</i>
<i>India-Afghanistan - Accordo commerciale preferenziale (2003)</i>
<i>India Korea - Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India_MERCOSUR - Accordo commerciale preferenziale (2003)</i>
<i>India-Sri Lanka - Accordo di libero scambio (2020)</i>
<i>India- Bhutan - Accordo sul commercio e transito (2020)</i>
<i>India- Perù - Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India- Cuba- Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India- Guatemala - Accordo commerciale (2020)</i>
<i>India- Brasile- Accordo commerciale (2020)</i>

Accordi per la Cooperazione Economica con Paesi Europei

<i>India-Croazia - Accordo di cooperazione economica (14 febbraio 2017)</i>
<i>India-Regno Unito - Accordo per l'istituzione di un comitato economico e commerciale misto (13 gennaio 2005)</i>
<i>India-Slovenia - Accordo di cooperazione commerciale ed economica (7 dicembre 1993)</i>
<i>India-Finlandia - Accordo di cooperazione economica (26 marzo 2010)</i>
<i>India-Repubblica Slovacca - Accordo di cooperazione economica (13 dicembre 2004)</i>
<i>India-Bulgaria - Accordo di cooperazione economica (12 settembre 2007)</i>
<i>India-Repubblica Ceca - Accordo di cooperazione economica (9 giugno 2010)</i>
<i>India-Romania - Accordo di cooperazione economica (23 ottobre 2006)</i>
<i>India-Serbia e Montenegro - Accordo di cooperazione commerciale ed economica (7 febbraio 2006)</i>
<i>India-Norvegia - Avvio negoziato sul commercio e gli investimenti (8 gennaio 2019)</i>
<i>India-Bosnia Erzegovina - Accordo commerciale (23 aprile 2002).</i>

Altri Accordi/Negoziati

<i>India-MERCOSUR - Accordo quadro</i>
<i>India-Cile - Accordo quadro</i>
<i>India-Stati del Golfo Arabo (GCC) - Accordo quadro di cooperazione economica</i>
<i>India-Tailandia - Accordo quadro</i>
<i>India-Stati Uniti - Dichiarazione congiunta sulla politica commerciale</i>
<i>India-Australia - Studio di fattibilità dell'accordo congiunto di libero scambio</i>
<i>India-Bangladesh - Accordo commerciale</i>
<i>India-Ceylon - Accordo commerciale</i>
<i>India- Corea del Nord - Accordo commerciale</i>
<i>India-EU - Piano d'azione comune partenariato strategico</i>
<i>India-Indonesia - Rapporto di studio congiunto</i>
<i>India -Maldives - Accordo commerciale</i>
<i>India- Mongolia - Accordo commerciale</i>
<i>India-Nuova Zelanda - Rapporto di studio congiunto</i>
<i>India- Stati Uniti - Dialogo commerciale</i>
<i>India-Russia - Comunicato per l'istituzione di una task force congiunta</i>
<i>India-Bangladesh - Protocollo d'intesa per l'istituzione di una "Border Haats" oltre il confine (stazione commerciale)</i>
<i>India-Indonesia - Protocollo d'intesa, istituzione di un forum congiunto per il commercio</i>
<i>India-Vietnam - Protocollo d'intesa sul riconoscimento del Vietnam come economia di mercato</i>
<i>India-Myanmar - Protocollo d'intesa sull'istituzione di confini frontalieri e istituzione di un forum congiunto per il commercio e gli investimenti; Protocollo d'intesa sull'istituzione di un comitato misto per il commercio</i>
<i>India-Costa Rica - Protocollo d'intesa sulla cooperazione economica</i>
<i>India-Ecuador - Protocollo d'intesa sulla cooperazione economica</i>
<i>India-Cina - Programma quinquennale di sviluppo per la cooperazione economica e commerciale</i>
<i>India-Costa Rica - Comitato Economico e Commerciale Misto</i>
<i>India-Nepal - trattato di transito</i>

> <https://commerce.gov.in/international-trade/trade-agreements/>

UNIONE EUROPEA -INDIA



Il 17 giugno 2022 l'Unione europea ha riavviato i negoziati con l'India per un accordo di libero scambio e ha avviato negoziati separati per un accordo sulla protezione degli investimenti e un accordo sulle indicazioni geografiche (IG).

I negoziati commerciali mirano a:

- eliminare gli ostacoli e aiutare le imprese dell'UE, in particolare quelle più piccole, ad aumentare l'export;
- aprire i mercati dei servizi e degli appalti pubblici;
- garantire la protezione delle indicazioni geografiche;
- perseguire impegni ambiziosi in materia di commercio e sviluppo sostenibile;
- assicurare che le regole concordate siano applicabili.

I negoziati sulla protezione degli investimenti puntano a fornire agli investitori di entrambe le parti un contesto di investimento prevedibile e sicuro, attraverso impegni riguardanti:

- non discriminazione;
- protezione contro l'espropriazione senza indennizzo e il trattamento iniquo degli investitori e dei loro investimenti, preservando allo stesso tempo il diritto di regolamentare;
- trasferimento dei resi;
- istituzione di un meccanismo di risoluzione delle controversie.

Dal 2022 al 2024 sono stati diversi i negoziati per l'Accordo di libero scambio UE-India.

1. [Report of round 1, luglio 2022](#)
2. [Report of round 2, ottobre 2022](#)
3. [Report of round 3, novembre-dicembre 2022](#)
4. [Report of round 4, marzo 2023](#)
5. [Report of round 5, giugno 2023](#)
6. [Report of round 6, ottobre 2023](#)
7. [Report of round 7, febbraio 2024](#)

Durante questo ciclo di incontri sono stati compiuti alcuni progressi sui testi dell'Accordo, in particolare sui Diritti di proprietà intellettuale, ma restano ancora divergenti le posizioni di entrambe le parti su molte questioni chiave. Lo scorso 13 maggio, il ministro degli affari esteri indiano EAM Jaishankar ha definito l'accordo di libero scambio India-UE "il più difficile e complesso" da realizzare a causa di questioni non commerciali coinvolte. Ciò nonostante, l'India ha tutto l'interesse a portarlo avanti. In attesa della conclusione dell'Accordo, attualmente il sistema commerciale e normativo dell'India rimangono relativamente restrittivi. Gli ostacoli tecnici al commercio (TBT), le misure sanitarie e fitosanitarie (SPS), la deviazione dagli standard e dagli accordi internazionali, nonché la discriminazione basata su misure legislative o amministrative dell'India, interessano un'ampia gamma di settori, inclusi beni, servizi, investimenti e appalti pubblici.

Per approfondimenti

- https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/india/eu-india-agreement_en

ITALIA-INDIA



Il partenariato economico tra Italia e India è strutturato su una complementarità dei due sistemi industriali, improntati ad un modello di piccole e medie imprese.

Da un lato, l'India, con la sua prorompente forza demografica e un mercato interno in forte espansione, è destinata ad assumere un ruolo di primo piano nell'economia mondiale, posizionandosi, nel processo di ridefinizione delle filiere globali, come esportatore e destinazione di investimenti nonché base per la riesportazione nei paesi limitrofi. Dall'altro, l'Italia, con un sistema economico basato su una manifattura avanzata e composto da piccole e medie imprese, eccellendo in molti settori, guarda con molta attenzione all'India. Ne è prova la presenza di più di 600 aziende italiane che operano nel Paese e danno lavoro a circa 25.000 persone. Sulla scia dell'impulso dato dal Piano d'Azione 2020-2024 adottato nel novembre 2020 (*green economy, industria dell'agro-alimentare, infrastrutture, digitale e manifatturiero/lifestyle*), la partnership economica tra i due Paesi continua sulla strada di facilitare il commercio e gli investimenti tra le nostre economie con nuove dichiarazioni congiunte.

- [Vedi anche la Dichiarazione congiunta tra India e Italia \(marzo 2023\)](#)

5. Normativa ed organismi di controllo

QUADRO NORMATIVO SICUREZZA E STANDARD ALIMENTARI

- Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari (licenze e registrazione delle imprese alimentari), 2011
- Regolamento sulla sicurezza e le norme alimentari (norme sui prodotti alimentari e additivi alimentari), 2011
- Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari (divieto e restrizione delle vendite), 2011
- Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari (contaminanti, tossine e residui), 2011
- Regolamento sulla sicurezza e le norme alimentari (importazione), 2017
- Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari (alimenti biologici), 2017
- Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari (pubblicità e indicazioni), 2018
- Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari (imballaggi), 2018
- Regolamenti sulla sicurezza alimentare e sugli standard (etichettatura ed esposizione), 2020 (che sostituisce il Regolamento sulla sicurezza e gli standard alimentari "imballaggio ed etichettatura" del 2011)

➤ <https://fssai.gov.in/cms/food-safety-and-standards-regulations.php>

Il settore ortofrutticolo è regolato da Fruit Product Order I 1955 (FPO) (<https://www.india.gov.in/fruit-products-order-1955>), gestito Dipartimento delle Industrie di Trasformazione Alimentare (MOFPI) (<https://www.mofpi.gov.in/>).

L'ordinanza sui prodotti a base di frutta del 1955, promulgata ai sensi della sezione 3 dell'Essential Commodities Act del 1955, mira a regolamentare le condizioni igieniche e igieniche nella produzione di prodotti a base di frutta e verdura. È obbligatorio per tutti i produttori di prodotti ortofrutticoli ottenere una licenza ai sensi di questo ordine.

➤ **Maggiori informazioni sono reperibili sui siti**
<https://foodprocessingindia.gov.in/sectors/Fruits-Vegetables>

Il sistema indiano relativo alla sicurezza dei metodi di certificazione dei prodotti è molto complesso in quanto ci sono diverse fonti normative a volte in contraddizione tra loro. Per i prodotti alimentari l'ente di riferimento in materia di sicurezza è l'AGMARK - Agmark quality control management system (<https://www.agmarknet.gov.in/>) in collaborazione con il BIS (Bureau of Indian Standards - BIS <https://www.bis.gov.in/>). Il sistema di controllo richiesto si basa sulla metodologia HACCP.

Per i prodotti alimentari, la domanda deve essere presentata all'AGMARK. Il sistema di controllo adottato da tali enti è denominato "Hazard Analysis and Critical Control Point (HACCP) ed è volto a identificare e a prevenire la presenza di microorganismi e altri organismi nocivi negli alimenti.

Inoltre, essendo l'India uno stato Federale, a livello di ogni singolo Stato possono essere emesse, in

tema alimentare, normative specifiche che rendono ancora più difficoltoso orientarsi sulle certificazioni e normative richieste. Il confronto con l'importatore diventa indispensabile.

ORGANISMI DI CONTROLLO

Ministero delle industrie di trasformazione alimentare (MOFPI)

Il MOFPI è responsabile della formulazione di schemi e dell'applicazione delle normative relative al settore della trasformazione alimentare in India.

<https://www.mofpi.gov.in/>

Portale per gli investitori

Nivesh Bandhu Portal è il portale di investimento del Ministero delle Industrie di Trasformazione Alimentare in India. Il portale fornisce una piattaforma a tutti gli investitori che desiderano investire in India nel settore della trasformazione alimentare. Il portale evidenzia i passaggi per fare affari in India, le politiche e le strutture fornite dal governo e i quadri normativi coinvolti nella creazione delle operazioni in India.

<https://www.mofpi.gov.in/>; <https://foodprocessingindia.gov.in/>

Dipartimento dell'Agricoltura e del Benessere degli Agricoltori

Il Dipartimento è organizzato in 28 divisioni, cinque uffici annessi e ventuno uffici subordinati sparsi in tutto il paese per il coordinamento con le agenzie a livello statale.

<https://igod.gov.in/organization/QNe83XQBYNG-XPnvjOsx>

Direzione Marketing e Ispezione (DMI)

Direzione del Marketing e dell'Ispezione, ufficio annesso del Dipartimento dell'Agricoltura, della Cooperazione e del Benessere degli Agricoltori che garantisce che garantisce la conformità dei prodotti agricoli agli standard nazionali: vedi marchio AGMARK.

<https://agmarkonline.dmi.gov.in/DMI/>

L'**AGMARK** in collaborazione con il **BIS (Bureau of Indian Standards)**, gestiscono il Sistema di controllo della qualità

<https://www.bis.gov.in/>

Food Safety and Standards Authority of India (FSSAI)

È l'autorità alimentare che regola e controlla le pratiche di produzione, conservazione e manipolazione di alimenti sicuri degli operatori del settore alimentare. FSSAI verifica la conformità degli FBO (operatori del settore alimentare), secondo i regolamenti e gli standard menzionati nel Food Safety and Standards Act, 2006. Dal 2006, tutti gli atti e i regolamenti relativi agli alimenti e ai prodotti correlati sono sotto la giurisdizione della FSSAI.

<https://fssai.gov.in/>

Central Board Of Indirect Taxes & Customs (CBIC)

Consiglio centrale delle imposte indirette e delle dogane

<https://www.cbic.gov.in/>

Ministry of Commerce and Industry

Al Ministero del Commercio e dell'Industria sono affidate le responsabilità relative alle relazioni commerciali multilaterali e bilaterali, alle zone economiche speciali, al commercio di interno, alla promozione delle esportazioni e alle agevolazioni commerciali, nonché allo sviluppo e alla regolamentazione di alcune industrie e prodotti orientati all'esportazione

<https://commerce.gov.in/>

6. Grado di apertura del mercato dei prodotti alimentari

L'India è un grande produttore di ortofrutta ma anche un rilevante importatore dall'Europa per la collocazione delle mele europee, soprattutto per alcune varietà ed in annate cariche di prodotto. Secondo l'analisi dei dati del Ministero del Commercio indiano, l'import di frutta fresca ha raggiunto livelli record nel 2023. Mele e arance hanno guidato l'aumento, rappresentando insieme oltre l'80% delle importazioni totali di frutta fresca.

Tuttavia, pur essendo un mercato molto attento, questo Paese sconta ancora problemi infrastrutturali importanti che rendono, fra le altre cose, la catena del freddo ancora deficitaria. La difficoltà principale è quella di garantire la qualità del prodotto, per cui alla base ci deve essere un grande lavoro di selezione delle varietà che, oltre a incontrare il gusto del consumatore indiano, devono essere anche resistenti ai 25-29 giorni di transit time via nave e alle rotture di carico, che vengono fatte a temperature vicine ai 40°.

Le mele importate godono di un mercato separato rispetto ai prodotti nazionali grazie alla migliore durata di conservazione, alla qualità dei frutti e al prezzo premium. Solo la distribuzione organizzata riesce a garantire la continuità della catena del freddo, che occupa una quota di mercato irrilevante nella vendita di prodotti ortofrutticoli, tra il 4 e il 5%. Il grosso del mercato è fatto da piccoli dettaglianti e bancarelle che comprano un cartone al giorno all'ingrosso. In questo senso, sono i grossisti e i distributori che conservano la merce a temperatura refrigerata.

Il posizionamento nella catena globale del valore e l'autosufficienza produttiva sono tra gli obiettivi prioritari del Governo indiano come evidenziato dai programmi "Make in India" e "Self-reliant India". Per il settore agroalimentare, le autorità indiane stanno perseguendo l'autosufficienza incentivando le attività economiche connesse con il food processing anche attraverso l'istituzione dei cosiddetti mega food parks dedicati alle lavorazioni dell'industria alimentare.

FATTORI DI CRESCITA, OPPORTUNITÀ E RISCHI

<i>Principali fattori di crescita e opportunità</i>	<i>Rischi</i>
<i>Mercato interno immenso e crescente potere d'acquisto</i>	<i>Mercato complesso, grandi diversità geografiche, necessità di un approccio «granulare»</i>
<i>IDE possibili al 100% in quasi tutti i settori (difesa, retail e assicurazioni hanno dei limiti)</i>	<i>Dazi e barriere (tariffarie e non) limitano scambi commerciali</i>
<i>Disponibilità materie prime per energia convenzionale (carbone) e investimenti in rinnovabili per garantire power-supply</i>	<i>Dimensione delle imprese locali generalmente medio-piccole: pochi operatori con presenza estesa al territorio nazionale</i>
<i>Crescita esponenziale e-commerce (700 milioni di connessioni) e start-up innovative</i>	<i>Grandi gruppi industriali attivi in settori molto diversificati</i>
<i>Basso costo del lavoro qualificato nel settore dei servizi</i>	<i>Sistema creditizio poco propenso a supportare investimenti in upgrading tecnologico e R&D</i>
<i>Popolazione giovane (circa 50% della popolazione < 25 anni)</i>	<i>Manodopera specializzata non sempre qualificata</i>
	<i>Modalità di costituzione di una società complesse, ma lineari</i>

E-COMMERCE

Secondo l'agenzia governativa Invest India si sta progressivamente ampliando la quota di consumatori indiani che acquista prodotti on-line, anche a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e i ricavi generati dalle piattaforme di e-commerce, che potrebbero raggiungere i 350 miliardi di dollari entro il 2030. Entro il 2030 l'e-commerce indiano sarà il secondo più grande al mondo con circa 500-600 milioni di individui che acquisteranno prodotti e servizi on-line.

7. Regolamenti, documenti e formalità doganali

Sistema normativo

Il sistema doganale è disciplinato dal "Custom Act" del 1962, dal Custom Tariff Act del 1975, dal Foreign Trade Development and Regulation Act del 1992.

- https://www.indiacode.nic.in/bitstream/123456789/15359/1/the_customs_act%2C_1962.pdf
- https://www.indiacode.nic.in/handle/123456789/8774?sam_handle=123456789/1362
- <https://www.indiacode.nic.in/bitstream/123456789/1947/3/A1992-22.pdf>

La normativa doganale dell'India consente una serie di trattamenti doganali delle merci importate a seconda della loro destinazione:

- consumi domestici
- transito
- importazione temporanea
- magazzinaggio
- zona economica speciale.

DOCUMENTI DOGANALI DI IMPORTAZIONE

- Dichiarazione doganale;
- Fattura commerciale- in tre esemplari, redatta in inglese; deve indicare il numero e la data della licenza di importazione indiana ed il paese di origine della merce;
- Certificato di origine della merce - su richiesta dell'importatore, può essere richiesto un certificato di origine della merce;
- Certificato fitosanitario per la frutta fresca;
- Certificato di qualità di un ente terzo se richiesto dall'importatore;
- Documenti aggiuntivi possono essere richiesti per particolari tipologie di prodotti.

DOCUMENTI DI TRASPORTO

- Documenti di trasporto in funzione del vettore utilizzato; considerare anche le tempistiche per la comunicazione alle autorità competenti
- Packing list
- Assicurazione trasporto: in genere non richiesta
- Bill of Lading "Polizza di carico": documento che legittima il possessore di tale polizza a farsi consegnare la merce giunta a destinazione
- Inoltre, a seconda della tipologia di merce in esportazione, può essere necessario predisporre ulteriore documentazione, al fine di consentire al cliente in loco di eseguire lo sdoganamento della merce nel proprio Paese.

CERTIFICAZIONE ALIMENTARE PER L'INDIA - FSSAI

In India si applicano diverse procedure di certificazione e approvazione per gli alimenti. L'importatore deve registrare ogni importazione presso la Food Safety and Standards Authority of India (FSSAI). Il processo di registrazione degli alimenti è illustrato nel Food Safety and Standards Regulations, 2017.

Questa licenza è essenziale per la tracciabilità e il rispetto delle norme di sicurezza alimentare. L'operatore del settore alimentare importatore deve preparare una lettera dell'autorità a favore di un agente di gestione doganale (CHA). La lettera è indirizzata alla FSSAI o all'ordinatore autorizzato e concede al CHA l'autorità di rappresentare l'importatore nei procedimenti di sdoganamento.

- > **Visita il sito ufficiale del sistema di conformità alla sicurezza alimentare (FoSCoS)**
<https://foscus.fssai.gov.in/>

CERTIFICAZIONE OGM FREE

Come nel caso dell'Unione Europea, i paesi dell'Asia-Pacifico hanno discusso se qualificare o meno gli organismi geneticamente modificati.

In quest'ottica, il 24 agosto 2020, la Food Safety and Standards Authority of India (FSSAI) ha emesso un Ordine per garantire che solo le colture alimentari **non OGM** possono entrare nel paese, i produttori dovranno dichiarare obbligatoriamente che i prodotti non sono geneticamente modificati e che hanno anche un'origine non geneticamente modificata (*le colture alimentari includono mele, melanzane, mais, grano, melone, ananas, papaia, prugna, patata, riso, soia, barbabietola da zucchero, canna da zucchero, pomodoro, peperone dolce, zucca, semi di lino, fagioli, prugne e cicoria*).

Nell'ordine emesso dalla FSSAI si legge: "È stato deciso che ogni partita di queste colture alimentari importate deve essere accompagnata da un certificato di origine non geneticamente modificata e privo di OGM, rilasciato dall'autorità nazionale competente del paese esportatore". Gli importatori dovranno dichiarare che il prodotto è "di origine non geneticamente modificata, non contiene organismi geneticamente modificati e non è geneticamente modificato". L'ordine FSSAI afferma che ciò viene richiesto per "garantire che solo le colture alimentari non OGM siano importate in India, in attesa dell'inquadramento delle normative relative ai prodotti alimentari geneticamente modificati o modificati"

- > https://fssai.gov.in/upload/media/FSSAI_News_GMFood_BusinessLine_26_08_2020.pdf

A seguito di questo Ordine, l'India, nel 2022, ha introdotto un nuovo regolamento che esclude l'editing genetico dalla regolamentazione sugli OGM.

- > https://fssai.gov.in/upload/uploadfiles/files/Draft_Notification_GM_Food_21_11_2022.pdf

A partire dalla pubblicazione dell'ordine del 2020, l'Unione Europea ha avviato dei negoziati per una esenzione dell'Ue dalla necessità di **emettere il certificato** o, in alternativa, l'emissione di una dichiarazione Ogm free una tantum valida per tutti gli Stati membri. In sostanza, questa soluzione comporta per gli esportatori di mele della UE e quindi dell'Italia, di esportare in India con una "dichiarazione", firmata dalle autorità fitosanitarie regionali/provinciali previa presentazione da parte degli esportatori di analisi specifiche sulla varietà esportata, che verrà allegata al certificato fitosanitario di ogni carico. Nel frattempo, continua il lavoro per trovare una soluzione definitiva, che potrebbe coinvolgere il Ministero della Salute. Un passo in tale direzione dovrà essere auspicabilmente fatto di concerto tra tutti i soggetti coinvolti, evitando l'arrivo in India di mele accompagnate da documentazione diversa a seconda delle regioni.

SERVIZI DI SCAMBIO ELETTRONICO DI DATI (EDI - ICES)

Al fine di facilitare il commercio estero e accelerare i processi di sdoganamento, il Consiglio centrale indiano delle imposte indirette e delle dogane (CBIC) ha introdotto EDI (*l'Electronic Data Interchange*) incorporandolo nel sistema doganale indiano ICES (*Indian Customs EDI*), noto anche come gateway doganale e delle accise indiane (ICEGATE). ICES è operativo in 245 principali sedi doganali in India. In pratica, l'interfaccia dello sportello unico per l'agevolazione degli scambi fornisce agli importatori una piattaforma comune che consente loro di presentare un modulo di dichiarazione integrata per via elettronica al portale ICEGATE. Il modulo di dichiarazione integrato incorpora tutte le informazioni necessarie per lo sdoganamento all'importazione da parte di diverse agenzie governative nel formato elettronico della bolla di entrata. Deve essere depositato al posto di nove moduli separati richiesti, dalle diverse autorità, tra cui: la Food Safety and Standards Authority of India (FSSAI), la Direzione per la protezione delle piante, la quarantena e la conservazione (PPQS), l'Animal Quarantine Certification Services (AQCS), la Central Drugs Standard Control Organization (CDSCO).



Le specifiche del formato del modulo di dichiarazione integrato sono disponibili sul sito web di ICEGATE: <https://www.icegate.gov.in>.

ICEGATE è l'interfaccia di ICES che consente l'archiviazione e il monitoraggio dei documenti, il pagamento dei dazi doganali e le relative transazioni commerciali on-line. Inoltre, ICEGATE offre la possibilità di deposito elettronico, consente lo scambio di dati tra le dogane e le varie autorità preposte al rilascio delle licenze e offre la possibilità di verificare online le licenze di importazione.

Finora, i processi tramite ICES e ICEGATE erano gratuiti. Tuttavia, le autorità indiane possono scegliere di imporre commissioni di servizio e di elaborazione in un secondo momento.

Gli importatori possono registrarsi al sistema e ottenere un ID ICEGATE.

> **Consulta le linee guida ICEGATE alla pagina web:** <https://www.icegate.gov.in/guidelines/registration>

Per approfondimenti consulta i siti web:

Central Board Of Indirect Taxes & Customs (Dipartimento delle Entrate, Ministero delle Finanze India):

<https://www.cbic.gov.in/>

Portale del "commercio indiano": <https://www.indiantradeportal.in/>

8. Procedure di importazione e sdoganamento

L'autorità doganale indiana incaricata del controllo delle importazioni di merci è il Central Board of Accise and Customs. Le operazioni di sdoganamento sono piuttosto lente e richiedono normalmente dai 20 ai 25 giorni.

➤ *Central Board of Accise and Customs:* <https://www.cbic.gov.in/>

Tutte le spedizioni, importate per via aerea, marittima, ferroviaria o stradale, devono essere accompagnate da un **manifesto di arrivo elettronico** (AM), che deve essere presentato alla dogana prima dell'arrivo della merce (se trasportata via mare o via aerea) o all'arrivo della merce (se trasportata per ferrovia o su strada). È necessaria una **registrazione iniziale del vettore** prima della prima presentazione di un AM.

Inoltre, qualsiasi importazione di merci per il consumo interno, il magazzinaggio o altre procedure doganali richiedono la presentazione di una **bolla di entrata**, che di solito deve essere presentata elettronicamente tramite il sistema EDI doganale. Si tratta di una dichiarazione compilata e sottoscritta dall'autorità doganale e dallo spedizioniere – o dal servizio di logistica che si occupa di far transitare la merce – con l'obiettivo di liquidare i diritti doganali relativi alla movimentazione: una volta prodotto e registrato questo documento, significa che le tasse relative al transito della merce (dazi doganali) sono state assolte, e il prodotto può liberamente proseguire il suo viaggio.

La bolla di entrata deve essere presentata insieme ad altri documenti rilevanti per l'importazione, come la **fattura commerciale** e una **polizza di carico/lettera di vettura aerea**.

È richiesta anche una **lista di imballaggio**. La dichiarazione di valore soggetto a dazio è inclusa nel modulo di polizza di entrata. Si evidenzia che la copia valutata della bolla di entrata e tutti i documenti giustificativi devono essere conservati dall'importatore per un periodo di cinque anni dalla data di presentazione. A seconda della natura della merce, possono essere richiesti ulteriori documenti, ad esempio licenze di importazione, permessi e/o certificati delle rispettive autorità competenti.

La merce in arrivo in India deve formare oggetto di **dichiarazione in dogana**. Tale dichiarazione deve essere presentata dall'importatore o da un suo rappresentante (agent).

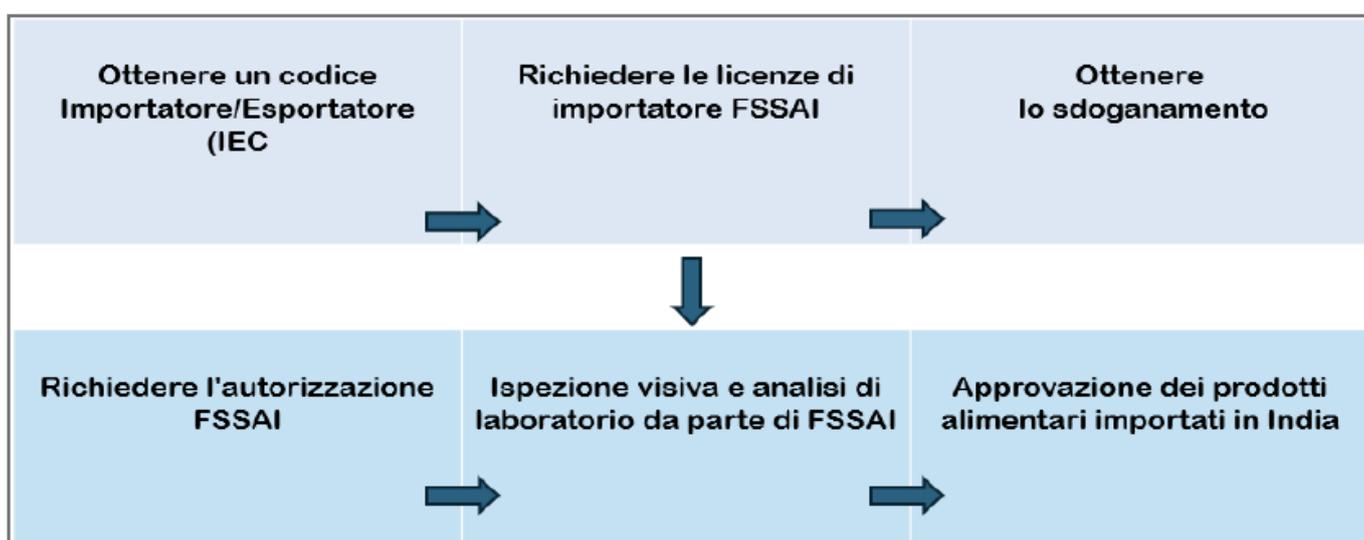
Ci sono due forme per la presentazione della dichiarazione:

1. dichiarazione eseguita secondo le modalità tradizionali (in forma cartacea) - deve essere presentata una dichiarazione di entrata (Bill of Entry), redatta in più copie e con colori differenti, a seconda della destinazione doganale della merce. Si distinguono vari modelli di Bill of Entry; il "Bill of Entry for home consumption" è utilizzato nel caso di importazione definitiva (e quindi per l'immissione in consumo) della merce in India, con pagamento dei relativi diritti;
2. dichiarazione eseguita adottando la procedura informatica (EDI- Electronic Data Interchange) Il dichiarante non compila una specifica Bill of Entry, essendo la stessa generata dal sistema informatico a seguito di informazioni preinserite. Il dichiarante deve comunque compilare una cargo declaration del contenuto, in gran parte, simile a quello della citata Bill of Entry.

CONTROLLO SULLE IMPORTAZIONI

In linea di principio, le autorità competenti del paese esportatore disciplinano la portata delle merci da controllare al momento della loro esportazione e nei confronti delle parti e dei paesi coinvolti nelle transazioni. A seguito dell'esame della documentazione pertinente, possono essere rilasciate le autorizzazioni di esportazione. Le autorità di controllo delle esportazioni possono anche richiedere documenti ai rispettivi organismi del paese di destinazione al fine di controllare le merci e monitorarne le catene di consegna. Tali documenti possono comprendere, ad esempio, certificati di importazione internazionali, certificati di utente finale o certificati di verifica della consegna. Gli esportatori dovrebbero essere consapevoli del fatto che possono essere ritenuti legalmente responsabili delle rispettive transazioni commerciali con l'estero, che comprendono tutti i diversi aspetti dei movimenti transfrontalieri di beni e servizi. Questa responsabilità individuale di solito non è trasferibile ad altre persone.

PROCEDURE DI SDOGANAMENTO: PASSO DOPO PASSO



Nel caso di spedizione nelle zone franche (es. Bangalore, Mumbai, ecc) approfondire con il partner commerciale o con i referenti istituzionali l'iter specifico da seguire. Si consiglia agli operatori italiani di stabilire, prima dell'esportazione, relazioni con importatori e spedizionieri qualificati per la puntuale consegna degli ordinativi, al fine di ovviare alle eventuali lungaggini delle operazioni di sdoganamento.

□ **Importer-Exporter Code (IEC)**

Ottenere un codice importatore-esportatore (IEC) è un passo fondamentale quando si importa o esportano merci da o verso l'India. La parte importatrice dovrebbe richiedere una IEC con largo anticipo, in quanto è un prerequisito per ottenere le licenze necessarie e nessun certificato di obiezione.

□ **licenza di importatore (FSSAI)**

In linea generale in India, in base al regime della OGL (Open General Licence), vige il principio di libera importazione/esportazione, delle merci, salvo per quelle indicate nella Negative List (Negative List per le esportazioni e Negative List per le importazioni).

La Negative List è suddivisa su più livelli:

- merci "prohibited", delle quali è vietata l'importazione o l'esportazione;
- merci "canalized", le quali sono importabili /esportabili solo da monopoli commerciali governativi;

- merci "restricted", le quali sono sottoposte ad autorizzazione (licenza speciale).

□ Ottenere lo sdoganamento

- **Arrivo della spedizione:** All'arrivo della partita di prodotto alimentare presso il porto di entrata in India (aereo o marittimo), l'agente di gestione doganale autorizzato si fa carico dell'iter procedurale di sdoganamento.
- **Domanda di autorizzazione:** L'agente di movimentazione doganale, munito della lettera di autorizzazione, procede a richiedere lo sdoganamento della spedizione presso il Dipartimento delle dogane. Questa domanda comporta in genere la presentazione di una polizza di iscrizione, che è un documento formale contenente i dettagli delle merci importate, il loro valore e altre informazioni pertinenti.
- **Verifica doganale:** un agente doganale governativo effettua una verifica approfondita della spedizione. Questo processo include l'ispezione delle condizioni fisiche della merce per verificare eventuali problemi visibili, come infestazioni di insetti o danni.
- **Formalità doganali:** l'agente doganale governativo svincola la spedizione dopo che tutte le formalità doganali sono state completate. Ciò può includere anche la verifica del pagamento dei dazi e tasse doganali.
- **Pagamento del dazio doganale:** l'operatore del settore alimentare importatore è responsabile del pagamento dei dazi doganali e delle tasse richiesti per lo sdoganamento della spedizione alimentare. Il pagamento viene in genere effettuato in base al valore valutato delle merci importate e in conformità con le normative doganali indiane.
- **Certificato di sdoganamento:** una volta completate con successo le formalità doganali e tutti i pagamenti richiesti sono stati effettuati, l'agente doganale governativo emette un certificato di compensazione doganale, consentendo alla spedizione di procedere alla fase successiva del processo di importazione.

□ Ispezione visiva e analisi di laboratorio da parte della FSSAI

Dopo che la domanda è stata presentata nel Sistema di sdoganamento all'importazione di prodotti alimentari (Food Import Clearance System - FICS) con i documenti necessari, un ufficiale della FSSAI effettua una verifica approfondita e se necessario richiedere ulteriori informazioni. Una volta accettata la domanda, l'importatore è tenuto a pagare le tasse per la liquidazione FSSAI, che sono determinate in base al numero di campioni.

Un'ispezione visiva della spedizione è prevista dal funzionario della FSSAI. Durante questa ispezione vengono verificati i seguenti criteri:

- **Condizione fisica:** la spedizione è controllata per insetti visibili e infestazione fungina;
- **Durata di conservazione rimanente:** la durata di conservazione rimanente valida del prodotto dovrebbe essere più del 60% della sua durata di conservazione originale al momento dello sdoganamento;
- **Conformità alle normative:** la spedizione viene esaminata per la conformità ai regolamenti FSS (Packaging and Labelling), 2011 e requisiti di etichettatura specifici del prodotto;
- **Carenze di etichettatura:** vengono rilevate eventuali carenze di etichettatura, inclusi il

nome e l'indirizzo dell'importatore, il logo FSSAI e il numero di licenza e i simboli veg / non-veg.

Dopo l'ispezione visiva, due campioni vengono prelevati dalla spedizione per il test. Un campione viene inviato a un laboratorio selezionato a caso tramite FICS. Il secondo campione viene conservato in condizioni appropriate per un potenziale riesame, se necessario.

□ Approvazione del prodotto alimentare importato in India

Il passo finale nel processo di importazione di prodotti alimentari in India comporta l'ottenimento di autorizzazione e approvazione da parte dell'FSSAI che comporta i seguenti passaggi:

- **Conferma del rapporto di laboratorio** - se il laboratorio autorizzato emette un rapporto che conferma che la spedizione alimentare è conforme ai regolamenti FSSAI, questo rapporto funge da documento importante nel processo di autorizzazione. Indica che il prodotto alimentare importato soddisfa gli standard di sicurezza e qualità stabiliti dalla FSSAI;
- **Nessun certificato di opposizione (NOC)** - sulla base del rapporto del laboratorio, il funzionario FSSAI rilascerà un NOC se il prodotto alimentare è conforme alle normative FSSAI. Questo NOC conferma essenzialmente che il prodotto alimentare importato è sicuro, conforme e approvato per il consumo in India. Si tratta di un documento cruciale che permette al prodotto alimentare di entrare nel mercato indiano;
- **Certificato di non conformità (NCC)** - nei casi in cui il rapporto di laboratorio indica che la spedizione alimentare non è conforme ai regolamenti FSSAI, può essere rilasciato un certificato di non conformità (NCC). Questo certificato indica che il prodotto non soddisfa gli standard richiesti e può portare a rifiuti o altre azioni normative;
- **Liquidazione per l'importazione** - una volta che il NOC è rilasciato e il prodotto alimentare è considerato conforme, può essere autorizzato per l'importazione in India. L'agente di gestione doganale consentirà il rilascio della spedizione dal deposito doganale.

9. Sdoganamento

L'India riscuote pesanti dazi doganali sull'importazione di prodotti alimentari e bevande nel paese, con la Foods Safety & Standards Authority of India (FSSAI) che stabilisce rigide norme per l'importazione.

I dazi doganali sono applicati sia sulle merci importate in India, che su quelle in ingresso. Le merci in arrivo vengono classificate dal Customs Tariff Act in quattro distinte categorie in base al Paese d'origine al quale corrisponde un diverso trattamento tariffario, secondo i criteri dettati dal Sistema Armonizzato:

1. merci che beneficiano della clausola della “nazione più favorita”;
2. merci che beneficiano di un trattamento preferenziale (più bassa della tariffa) si applica alle merci originarie - secondo la nozione di “origine preferenziale” - di un Paese con il quale l'India ha stipulato un accordo daziario preferenziale - Paesi APTA, Paesi SAPTA, Paesi GSTP, Cile, Bhutan, etc.). Qui non è inclusa l'UE;
3. merci diverse dalle precedenti, che quindi non beneficiano di trattamenti agevolati, ma viene applicata una tariffa ordinaria (General Rate);
4. merci assoggettate a dazio per periodi limitati di tempo, in genere per frenarne l'importazione.

Il valore in dogana delle merci importate è il valore di transazione, che è il prezzo pagato o pagabile per le merci importate nel territorio doganale dell'India. Sul sito del Consiglio Centrale delle Imposte Indirette e delle Dogane - Dipartimento delle Entrate, Ministero delle Finanze, Governo dell'India è possibile visualizzare la tariffa per il prodotto di interesse, in particolare per il codice 08081000 “mele fresche”.

➤ <https://www.icegate.gov.in/>

Qui di seguito viene riportata una simulazione di ricerca e i risultati ottenuti per:

- Codice prodotto: **08081000**
- Descrizione: **Apple**
- Paese d'origine: **Italy**

The screenshot shows a search form titled "Provide Tariff head and/or Description and/or Country of Origin". It has three input fields: "CTH" with the value "08081000", "Description" with the value "APPLE", and "Country of Origin" with the value "ITALY". There are "Search" and "Reset" buttons at the bottom.

➤ <https://www.old.icegate.gov.in/Webapp/Trade-Guide-on-Imports>

Voce tariffaria	Descrizione delle merci NOTE PER (S8)	CAPITOLO	Unità	Aliquota del dazio	Politica di importazione
0808	MELE, PERE E MELE COTOGNE, FRESCHE				Gratuito
08081000	Mele		KGS	75%	Gratuito

DESCRIZIONE PER CTH: MELE, PERE E MELE COTOGNE, FRESCHE; Mele;									
Dogana	Aliquota del dazio (tariffa)%	Spec Duty	Unità	Notifica -Sjno	Aliquota del dazio (effettivo) %	Spec Duty	Unità	Importo del dazio	
Dazio doganale di base (BCD)	75			Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)	75			75000	
Dogane AIDC	75			011/2021-6 Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)	35			26250	
Salute personalizzata CCESS (CHCESS)	0	0		Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)	0	0		0	
Altri doveri									
Accisa AIDC(EAIDC)				Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)				0	
Supplemento per l'assistenza sociale (SWC)	10			Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)	10			10125	
Imposta GST									
Prelievo IGST	5			001/2017-I30 Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)	5			10569	
Compensazione Cess(CC)	0			Selezionare Esenzione Notn. (se del ca ▼)	0			0	
Calcolatore di dazio									
Dazio totale	156.594				121.944				
Esempio di calcolo per valore imponibile Rs. 100000	156594			Inserisci il tuo valore valutabile	121944	Imme		121944	

Requisiti di conformità obbligatori (CCR)

*In caso di fatture agevolate pga, ovvero che non sono state instradate attraverso pga per noc, il funzionario competente deve verificare e garantire che i documenti obbligatori, copia del modello di etichetta [0110fs], certificati fitosanitari (pssc) [851000], licenza di importazione fssai [911001] siano stati caricati in (e-sanchit) prima di dare l'out-of-charge (ooc)

**porti di ingresso import - i prodotti alimentari possono essere importati solo negli aeroporti/icd/sez/porti marittimi/lcs elencati nell'appendice v, elenco a, all'allegato i della politica di importazione, itc (hs) 2017

***Sulle informazioni di etichettatura rettificabili per le partite di prodotti alimentari importati in aggiunta alle carenze di etichettatura per le quali è stata prevista una dispensa speciale per la rettifica ai sensi dei regolamenti fss (importazione), 2017 e ai sensi dell'ordinanza del 22-05-2018 e del 14-01-2019, le informazioni sull'etichettatura secondo il requisito dei regolamenti fss (etichettatura ed esposizione), 2020 possono anche essere rettificate al porto.

Tale rettifica è effettuata nei depositi doganali prima dell'ispezione visiva o di una nuova ispezione da parte del funzionario autorizzato o del suo rappresentante, mediante l'apposizione di un unico adesivo non amovibile o con qualsiasi altro metodo non amovibile accanto al pannello di visualizzazione principale, senza alterare in alcun modo le informazioni originali sull'etichetta.

10. Etichettatura, imballaggio e marchio di qualità

ETICHETTATURA

La normativa sull'etichettatura è molto complessa, tenendo conto che sono definite etichette specifiche in relazione al tipo di prodotto, e che ogni Stato può legiferare in modo autonomo.

L'hindi è la lingua ufficiale nazionale, mentre l'inglese è la lingua ufficiale supplementare, per l'etichettatura dei prodotti alimentari è sufficiente l'utilizzo della sola lingua inglese.

Le indicazioni da riportare sull'etichetta dei prodotti alimentari sono definite dal Food Safety and Standards Authority of India (FSSAI). La normativa di riferimento è la "Food Safety and Standards (Labelling and Display)" del 2020, e successivi emendamenti:

- Emendamento 1: 10 settembre 2021
- Emendamento 2: 09 settembre 2022
- Emendamento 3: 11 ottobre 2022

➤ https://fssai.gov.in/upload/uploadfiles/files/Comp_Labelling.pdf

Le suddette normative prescrivono i requisiti di etichettatura degli alimenti preconfezionati e le informazioni essenziali per i locali in cui gli alimenti sono fabbricati, trasformati, serviti e conservati. In sintesi, i requisiti obbligatori di etichettatura sono:

- **nome e indirizzo del produttore**
- **volume e peso netto:** l'imballaggio deve indicare chiaramente il volume del contenuto e il peso netto del prodotto
- **data di produzione e di scadenza:** i prodotti devono visualizzare la data "Best Before", indicando la data fino alla quale il prodotto dovrebbe rimanere alla sua migliore qualità.
- **informazioni nutrizionali:** le informazioni nutrizionali, compresi i dettagli su calorie, grassi, proteine, carboidrati, vitamine e minerali, devono essere forniti sull'etichetta
- **marchio, azienda e nome del prodotto:** l'etichetta deve includere il nome del marchio, l'azienda e il nome specifico del prodotto
- **descrizione del prodotto e ingredienti:** deve essere fornita una descrizione dettagliata del prodotto, insieme ai nomi degli ingredienti utilizzati. Questo è fondamentale per i consumatori con allergie o restrizioni dietetiche
- **dichiarazione vegetariana e non vegetariana:** i prodotti vegetariani e non vegetariani devono essere chiaramente distinti con simboli appropriati.
- **codice o Numero di lotto:** ogni lotto di prodotti deve avere un numero di identificazione univoco, codice o numero di lotto per la tracciabilità
- **nome e indirizzo dell'importatore:** l'etichetta deve includere il nome e l'indirizzo dell'importatore in India
- **paese di origine:** il paese di origine del prodotto deve essere chiaramente indicato sull'etichetta
- **Istruzioni per la conservazione:** se applicabile, l'etichetta deve fornire istruzioni chiare su come utilizzare o consumare il prodotto: condizioni di conservazione, come temperatura e umidità, devono essere incluse

Ogni alimento preconfezionato deve essere etichettato con le informazioni richieste ai sensi del regolamento vigente, salvo diversa disposizione. Quando un prodotto alimentare è venduto tramite commercio elettronico o qualsiasi altro mezzo di vendita diretta, i requisiti obbligatori dell'etichetta richiesti devono essere forniti al consumatore con mezzi appropriati prima della vendita, ad eccezione: del numero di lotto, da consumarsi preferibilmente entro, della data di produzione/imballaggio. Gli alimenti preconfezionati non devono essere descritti o presentati su alcuna etichetta o in alcuna etichettatura in modo falso, fuorviante o ingannevole o che possa creare un'impressione errata sotto

ogni aspetto. Qualsiasi informazione o dispositivo grafico scritto, stampato o grafico può essere apposto sull'etichetta, a condizione che non sia in contrasto con i requisiti di legge. L'etichetta sugli alimenti preconfezionati deve essere applicata in modo tale che non si separi dal contenitore.

IMBALLAGGIO

Oltre ai requisiti generali di Sicurezza e standard alimentari, ciascuna confezione deve recare il nome del prodotto che indichi la vera natura dell'alimento contenuto nell'imballaggio, in conformità al Food Safety & Standards (Advertising and Claims) Regulation 2018 e sugli emendamenti.

- [Food Safety & Standards \(Advertising and Claims\) Regulation 2018.](#)
- [Emendamenti sulla sicurezza alimentare e le norme \(imballaggio\) Regolamento, 2018](#)
- [Autorizzazione del 21 gennaio 2022 per i produttori di plastica riciclata ai sensi del Draft Food Safety and Standards \(Packaging\) Emendamento](#)

Nel regolamento 2018 sono riportati le definizioni di “uso e materiali di imballaggio” e i “requisiti e standard” che ogni operatore del settore alimentare deve garantire. Qualsiasi materiale che venga a contatto diretto con gli alimenti o che possa venire a contatto con gli alimenti utilizzati per il confezionamento, la preparazione, la conservazione, il confezionamento, il trasporto e la vendita deve essere conforme agli standard alimentari. I materiali di imballaggio devono essere adatti al tipo di prodotto e alle condizioni previste per lo stoccaggio e le attrezzature per il riempimento, la sigillatura e il confezionamento degli alimenti, nonché alle condizioni di trasporto. I materiali di imballaggio devono essere in grado di resistere a sollecitazioni meccaniche, chimiche o termiche riscontrati durante il normale trasporto.

Trattamento degli imballaggi in legno

Gli imballaggi in legno (casse di legno, contenitori, pallets) destinati all'India devono essere trattati e marchiati secondo la normativa NIMP 15; questo comporta che l'imballo debba essere esposto alla fumigazione di Bromuro di Metile. Gli imballi trattati in questo modo presentano la seguente dicitura “*trattamento e marchiatura degli imballaggi in legno*”.

Nel caso in cui le merci imballate nelle casse in legno fossero spedite da Paesi non aderenti alla norma NIMP 15, è necessario un trattamento (fumigazione o calore) e un certificato fitosanitario; in questo caso non è obbligatoria la marchiatura.

CERTIFICAZIONE AGMARK



AGMARK è un marchio di certificazione per i prodotti agricoli, che garantisce la conformità a uno standard di qualità notificato dalla Direzione del Marketing e dell'Ispezione (DMI), Dipartimento del Ministero dell'Agricoltura e del Benessere degli Agricoltori.

Fino ad oggi, sono stati notificati gli standard di qualità per 222 prodotti agricoli. Questi includono frutta, verdura, cereali, legumi, semi oleosi, oli vegetali, burro, spezie, miele, panna, grano.

Gli standard prodotti agricoli fanno riferimento al Food Safety and Standards Act del 2006 e il Codex Alimentarius dell'Organizzazione internazionale per la standardizzazione. Vengono inoltre consultate le associazioni di categoria e gli istituti di ricerca.

Requisiti normativi e procedura per la Certificazione

Sebbene lo schema di certificazione sia essenzialmente volontario, i regolamenti sulla sicurezza alimentare e gli standard (divieto e restrizione della vendita) del 2011 hanno prescritto la certificazione obbligatoria ai sensi dell'AGMARK per determinati prodotti, vale a dire olio vegetale commestibile miscelato, crema spalmabile.

➤ Per la certificazione ai sensi dell'Agmark consultare il sito web: <https://agmarkonline.dmi.gov.in/DMI/>

11. Spedizione temporanea della merce

È consentita l'importazione in esenzione da dazio per un periodo di sei mesi, prima della riesportazione, di materiali da esposizione (l'evento deve essere approvato e sponsorizzato dal Ministero del Commercio oppure dalla Indian Trade Promotion Organization), compresi materiali professionali, destinati a mostre, fiere o eventi simili, dietro presentazione del Carnet ATA, emesso da una Camera di Commercio della città dell'esportatore. L'eventuale estensione del periodo d'importazione oltre i 6 mesi è di pertinenza delle autorità doganali.

L'India ha aderito alla Convenzione ATA il 15 agosto 1990.

L'importazione è regolata dalle leggi e regolamenti nazionali indiani, consultabili nel sito:

<https://www.cbic.gov.in/>

I seguenti uffici sono abilitati ad eseguire operazioni con Carnet ATA dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 17:00

- Mumbai
- Calcutta
- New Delhi
- Cochin
- Chennai
- Bangalore
- Ahmedabad
- Hyderabad
- Dadri-Noida
- Goa (aeroporto)
- Jaipur

Le operazioni di transito non sono accettate. Le operazioni in traffico postale non sono accettate

- Per ulteriori info consultare il sito Unioncamere:
- <http://www.unioncamere.net/legacy/commercioEstero/ata/India.htm>

12. Contatti utili



IICCI - Camera di Commercio Italiana in India

Sede centrale - Mumbai

VIVITALIA - 11th Floor, Urmi Estate, 95, Ganpatrao Kadam Marg, Peninsula Business Park, Lower Parel West, Mumbai 400013, Maharashtra

Tel.: +91 22 67728186

Email: iicci@indiaitaly.com

Web: www.indiaitaly.com

Ufficio di Delhi

c/o Ambasciata d'Italia a Nuova Delhi
50 - E Chandragupta Marg, Chanakyapuri,
Nuova Delhi 110 021, India

Tel.: +91 11 2688 2156

Email: iicci.delhi@indiaitaly.com

Ufficio di Calcutta

c/o Consolato Generale d'Italia a Calcutta
5G - REV, Lalbehari Shah Sarani Alipore,
Calcutta 700 027, India

Tel.: +91 33 2449 0070

Email: iicci.cal@indiaitaly.com

Ufficio di Chennai

Ashika Chambers, No.22, Appartamento "C", 1° piano,
Chamiers Road, Teynampet, Chennai 600 018, Tamil
Nadu, India

Tel.: 044 28242399 / 044 28242397

Email: iicci.chen@indiaitaly.com

Ufficio di Bangalore

2° piano, Vaishnavi Icon Bldg, 56, Richmond Road,
Bangalore - 560025

Tel.: +91 8069767009 / +91 8762723915

Email: iicci.bang@indiaitaly.com



ICCI - Camera di Commercio indiana per l'italia

ITALIA

Via Hoepli 3 – 20121 Milano –

Tel. +39 02 3055 0568

segreteria@icci.it

<https://www.icci.it/>

INDIA

201, Tower S4, Phase II Cyber City,

Magarpatta Township Hadapsar, Pune, Maharashtra

411013 –

Tel. +91 91588 88975

Publicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022